

LA VOCE DEL POPOLO

PREZZO D' ABBONAMENTO

Per Udine un trimestre lire 5. — Semestre 11. — Anno 20. —
 Per tutte le Province Italiane » 7. — » 15. — » 24. —
 Retor, spese postali di più.
 Inserzioni ed avvisi a prezzi da convenirsi.

GIORNALE POLITICO

Esce tutti i giorni eccetto la domenica

Un numero cont. 8.

UFFICIO DI REDAZIONE

In Mercatovecchio presso la tipografia Sella N. 935 rosso 1. piano.
 Le associazioni si ricevono dal librai sig. Paolo Gambiardi, via Cavour.
 Le associazioni e le inserzioni si pagano anticipatamente.
 I manoscritti non si restituiscono.

Udine 25 febbraio

Il governo inglese continua a prendere energiche disposizioni per la repressione del movimento feniano nell'Irlanda. Le spedizioni di truppe si succedono rapidamente ed il Times annuncia che parecchi legni ebbero ordine di tenersi pronti ad andare a rinforzare la squadra che sorreglia le coste irlandesi. Si annunzia pure l'arresto di alcuni dei principali agitatori. Un dispaccio da Lymmerick reca che altre 22 persone vennero arrestate a Dublino all'arrivo dei piroscafi di Holyhead.

Secondo tutte le testimonianze la maggior parte degli insorti porterebbe l'uniforme verde adottata dai feniani. Secondo l'Evening Standard la comunicazione telegrafica tra Kilmarnock e Valentia sarebbe sempre interrotta.

Ci pare specialmente degno di considerazione il dispaccio del Ministro degli affari esteri all'ambasciatore della Francia a Roma. Esso ha la data degli 11 di dicembre e fra le altre cose vi si legge:

« Era un'impresa difficile quella di stornare la corrente quasi irresistibile che trascina gli animi verso Roma. Noi vi ci siamo accinti risolutamente e la scelta di Firenze a capitale fu il primo pegno della novella politica che noi consigliamo agli Italiani e la cui saggezza si parra ogni giorno con maggiore evidenza. »

« Fa d'uopo che io faccia spiccare tutta la sicurezza che ottiene il Governo pontificio dall'obbligazione contratta dal Governo di Vittorio Emanuele di preservare anche colla forza la frontiera dello Stato papale da ogni attentato esterno, mentre si interdice la facoltà di varcarla mai esso stesso? Noi siamo convinti che il Gabinetto di Firenze, le cui reiterate assicurazioni possono difficilmente lasciar luogo a dubbio, osserverà fedelmente ciò che attendiamo da lui. »

« Dite al Santo Padre che il ritiro delle nostre truppe non implica menomamente l'abbandono dei grandi interessi che da diciassette anni noi sosteniamo colla nostra presenza e su cui, lontani o vicini, non cesseremo di vegliare con intera devozione. »

Il telegrafo ci ha fatto cenno pochi giorni sono di un tentativo che intenderebbe fare il governo ottomano di introdurre nell'Impero il sistema rappresentativo. L'idea non è nuova; essa entrava nel disegno della grande cospirazione del 1859, che contava, dicesi, circa 60 mila aderenti.

La cospirazione fallì, ma il suo spirito sopravvisse e la riforma nel senso delle nazionalità diventò la parola d'ordine di un numeroso partito che conta nel suo seno alti personaggi, e perfino, a quanto pare, l'erede primitivo del trono Mourad Effendi, il figlio dell'ultimo sultano.

A capo di questo partito si è posto un principe egiziano, Mustafa Fazyi pascià, fratello del re e suo successore presuntivo prima della legge che accorda all'Egitto la successione ereditaria.

Mustafa Fazyi pascià ha recentemente venduto a suo fratello per cinquanta milioni gli immensi beni che possedeva nella valle del Nilo, e pare che a questa vendita si sia risoluto per poter meglio attendere agli interessi del partito di cui è capo. Egli sollecita il sultano a dar pronta esecuzione al programma del suo partito e che sembra già accettato dal nuovo presidente dei ministri Fuad pascià.

Noi del resto non poniamo troppa fiducia nella riuscita di questo programma che in-

mano di Fuad pascià potrebbe essere un abile artificio per negare ai Greci e ai Serbi le soddisfazioni domandate. Non è la prima volta che Fuad pascià inganni con simili artificio l'Europa. Recentemente egli seppe ottenere l'appoggio finanziario dell'Europa annunziando che la questione dei vakouf o beni ecclesiastici era risolta. Intanto i beni ecclesiastici sono ancora oggi intatti.

Un dispaccio da Vera Cruz, diretto dal generale Castelnau all'imperatore Napoleone III annunzia che lo sgombrò di Messico per parte delle truppe francesi è compiuto, e non ha dato luogo che a dimostrazioni di simpatia per parte della popolazione. La ritirata continua in ordine perfetto, senza che le armi vi prendano parte.

Il generale Mejia è corso — come annunziamo — a dar battaglia campale e decisiva ai Giuaristi a San Luigi di Potosi, ossia a dar mano all'ultimo tentativo sul l'imperatore raccomandando la sua sovranità; ma intanto fuare, sempre pronto a prevenire i calcoli degli avversari, procede alla testa dei suoi verso la capitale. Noi non sappiamo se Mejia tornerà indietro con tanta rapidità da poter difendere Massimiliano nella sua reggia; ma per buona ventura, la Francia colto sgombrò di Messico è ormai disinteressata in tutto ciò che li minaccia a questa città, e il castello di Miramar è già restaurato ed è pronto da tre mesi ad ogni evento.

Le manovre dei Ministeriali.

Una delle manovre di coloro che sostengono il Ministero ad ogni costo per indurre gli elettori a scegliere candidati favorevoli al governo si è quella di ripetere fino alla sazietà, che così operando gli elettori sanno ciò che fanno: mentre nel caso contrario, votano per l'ignoto.

L'opposizione, essi dicono, non costituisce un vero e forte partito politico, ma un centone di partiti.

Ora l'Italia nel momento attuale, avuto riflesso alla situazione generale d'Europa allo stato delle sue finanze, al mal essere generale che si manifesta da un capo all'altro della Penisola, non può attendere che l'opposizione abbia il tempo di costituire un partito abbastanza forte, perché si possa senza pericolo, affidarle la direzione della pubblica cosa.

All'incontro, il partito cosiddetto liberale moderato tra le cui mani sta oggi il potere, è il solo che presenti una vera consistenza, e possa formare un punto d'appoggio sicuro.

Ciò stante che gli elettori votino per il governo.

Vedete che la conseguenza non potrebbe essere più logica — almeno dal punto di vista del cicerone pro domo sua.

Noi conveniamo che i governi costituzionali non possono esistere e funzionare ove i partiti non sieno solidarii e potentemente organizzati.

Noi conveniamo che l'opposizione attuale sia composta di elementi diversi, con principi più o meno avanzati.

Ma fra questo ed il pretendere che ella non costituisca un vero partito, ci corre un gran tratto: quando specialmente si rifletta aver essa dietro di sé, l'immensa maggioranza della opinione.

L'opposizione tende ad un cambiamento radicale del sistema ed indizio governativo.

Il fatto di veder figurare fra le sue file come nell'ultima votazione, gli elementi dell'antico partito d'azione e gli uomini che furono per sei anni i loro più ardenti avversari dimostra che vi è unanimità di vedute, per lo meno intorno alla necessità di una riforma.

In fine dei conti questo partito moderato che tiene da tanti anni le redini del potere, quali diritti si è acquistato alla fiducia del paese? Con quali servigi l'ha esso giustificata per gettare in volto ai suoi avversari, una faccia d'impotenza e d'incapacità? Per poter dire infine orgogliosamente, che fuori dalla sua chiesa non vi è salute per la patria?

Un rapido sguardo alle condizioni generali dell'Italia e giudicatelo.

All'esterno l'Italia impotente, sconosciuta, schiacciata dalla Francia? All'interno corruzione ed arbitrio. Brigantaggio, fazioni, disorganizzazione amministrativa, disorganizzazione giudiziaria, disillusione, malcontento in tutte le classi, profondo incurabile.

Custozza e Lissa per l'esercito, e la marina.

La voragine del deficit, e la prospettiva della bancarotta, per le finanze.

La legge Scialoja per l'avvenire della libertà, del progresso, del pensiero.

Eccovi il suo bilancio.

Questo potrà anche essere in parte, vogliamo riconoscerlo, il risultato necessario degli avvenimenti e della trasformazione sociale alla quale assistiamo. Ma è un fatto che per rimediare occorrono altri nomi ed altri principii.

Bisogna convincersi che i moderati, i ministeriali, non abbandoneranno mai il loro sistema. Quel sistema, di cui vanno tanto orgogliosi e che condusse l'Italia come vedemmo all'orlo della rovina.

Che gli elettori quindi vi pensino prima di scegliere tra ministeriali ed i progressisti.

La stampa liberale ed indipendente in Italia è unanime nel giudicare l'anomala posizione creata dal Ministero. A riconferma di ciò riproduciamo il seguente brano di corrispondenza che mandano da Firenze al Sole di Milano, nella quale troviamo con spiritosa sintesi compendiate tutto quanto siamo venuti dicendo finora nel nostro giornale, e troviamo altresì confermate le notizie della mala arti che si adoperano dal Governo per riuscire ad ogni costo.

I prefetti corrono e ricorrono dalle loro provincie a Firenze per udire la parola d'ordine, per sentirsi minacciare di destituzione od a promettere la commenda a seconda che riesciranno o no a mettere sul terreno il tale o tal altro candidato al ministero dell'interno si preparano le liste delle candidature ufficiali, sui fondi segreti si destina una somma per le spese elettorali, insomma è il sistema imperiale francese della costituzione del 1852 che sta per essere inaugurato in Italia. Così mentre la Francia si avvia verso la libertà, noi retrocediamo verso l'arbitrio del potere.

Nulla ostante io ho fede, una fede forte ed incrollabile, che il paese non si lascerà né corrompere, né ingannare. Il paese si sentirà tormentato dall'angosciosa tenebra in cui è cacciato, e non sapendo né chi giudicare, né come giudicare, né per quale idea giudicare, comincerà degli spropositi parziali là dove gli saranno mancati i veridici e franchi consiglieri, ma preso nel suo complesso, il paese troverà nella sua coscienza la fiaccola che lo scorse fuori dal buio labirinto, formato da questi quattro spirali:

Il ministero che adotta il programma della Camera;

La Camera disciolta per aver combattuto il programma del ministero;

Il ministero, centone di tutti i partiti; Necessità di dare al ministero una maggioranza compatta e durevole, cioè di dare un partito.

Intanto il ministero è ancora senza grazia e senza giustizia. È vero che il portafoglio lo tiene quella mano ferrea del barone Ricasoli, e si può essere certi che la magistratura non leverà troppo la testa.

D'altronde l'enciclopedia è all'ordine del giorno; e se Depretis, dopo essere stato ai lavori pubblici può passare con uno scampietto dalla marina alle finanze, e forse dalla bancarotta navale alla bancarotta finanziaria, può anche stare che un barone Ricasoli, il quale ne deve sapere di tribunali come ne sa d'arte parlamentare, pigli l'interim della grazia e giustizia e dica al paese: sono ricomposto!

Non siete ricomposto, o signore, né moralmente, né materialmente! Le idee delle quali v'abbellite, ripetendo la favola della cornacchia e del pavone, le avete tolte alla Camera, che punite, per avervele date, e quanto agli uomini, dopo sette giorni d'accattonaggio, non siete

ancora riuscito a trovare uno dei più importanti, e vi tocca a fare due parti in commedia.

Oggi s'aspetta il programma del ministero, sotto forma di Circolare ai prefetti. Mi dicono sia stato corretto e ripulito più volte. Dapprima era una violenta requisitoria contro la morta Camera, ma veduto il triste effetto prodotto dagli articoli deliranti della *Nazione*, si pensò bene ridurlo a più corretta e temperata lezione. Lo vedremo!

Dovreste far notare a quei signori che giocavano tanto sul numero settantasette dei sottoscrittori del manifesto della opposizione, che quel numero crescendo ogni giorno fra poco il loro argomento aritmico non avrà più valore alcuno. Avrei volentieri veduto la destra io, a mettere insieme novanta nomi sotto un indirizzo votato e discusso in comune!

E qui voglio anche farvi notare lo straordinario favore che l'indirizzo della sinistra ebbe in Piemonte e nelle provincie meridionali. La *Gazzetta del Popolo* di Torino lo dà per programma alle elezioni ed esclama:

Viva la opposizione parlamentare!

Che la stampa liberale faccia eco! o il coacervo delle circolari segrete e delle menzogne governative ci travolgerà quanti siamo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 contiene:

1. R. decreto 2 dicembre con il quale è autorizzata al capitolo 49 *Trasporti e spesa relative* del bilancio della guerra per 1866 la maggiore spesa di L. 16,390,000. Sono annullati sul bilancio medesimo, ripartitamente fra gli infrannunciati capitoli i seguenti crediti rilevanti complessivamente a L. 79,900,000, cioè Num. 41, competenza in danno della truppa, ed ai personali in attività di servizio non compresi nei quadri del bilancio ordinario per L. 16,900,000; Num. 42, servizio sanitario per L. 3,970,000; Num. 44, pane e viveri per L. 47,000,000; Num. 45 foraggi per L. 7,000,000; Num. 46, spese di casermaggio per L. 3,400,000; Num. 47, rimborso ai comuni per L. 1,600,000; Num. 52, spese segrete di guerra per lire 30,000.

2. R. decreto 23 gennaio, a tenore del quale la società anonima, avente sede in Castello, col titolo di *Società ceramica castellana*, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti inseriti a detto atto.

3. Nomine e promozioni nell'ordine Mauriziano.

4. Nomine e disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

5. Disposizioni nel personale dell'amministrazione provinciale.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze, 24 febbraio 1867.

(N) Su qualsiasi canto di via, su qualsiasi colonna cada il vostro sguardo, voi non vedrete che cubitali affissi che chiamano gli Elettori a preparatorie riunioni. All'urna! — All'urna è il motto d'ordine d'oggi giorno imperocché dall'urna uscirà o la futura grandezza della Nazione, o la sua totale rovina.

Dalla risposta elettorale del paese, dipende adunque la sorte d'Italia. E per questo quindi che tanto il partito stazionario che il progressista spiega ciascuno il proprio programma e lo stesso reazionario-clericale erge più che mai le di già mozze sue corna, inorgogliuto dal recente scioglimento della Camera, onde influire sugli spiriti degli elettori.

Non istancatevi per carità di propugnare quei sacri principii palladio del quali si è fatta la Voce del Popolo. Ammaestrati dal passato, gli elettori delle Venete Provincie, di recente aggiunte al bel diadema delle consorelle, ad evidenza hanno riscontrato qual sorta di rappresentati hanno eletto, qualcuno

dei quali ebbe persino la nessuna dignità di essere ammessi al diritto di votare, mentre in favore di una legge che distruggeva lo Stato amando meglio uccidersi come disse un giornale di buon umore al momento della votazione!

Codesti rappresentanti di argilla, se la ricordino gli elettori, e d'uopo che spariscano dal ruolo dei candidati, e che da quegli stessi elettori che furono propugnati e dai quali vennero con turiboli d'ammirazione incensati, adesso vengano rimessi alle native e casalinghe vetrine, quasi mercanzie fuori d'uso ed inservibili.

Si propugnano uomini di specchiato amor patrio, di conosciuti principii di libertà, giustizia ed umanità; ed allora soltanto gli elettori avranno la coscienza di cooperare al bene comune della patria.

Ieri capitò improvvisamente il prode Giuseppe Garibaldi. Quante supposizioni si facesse per questo inopinato arrivo, non starò qui a narrarvelo; la congettura prevalente però è quella che si diriga a Venezia per visitare questa vaga ed un tempo splendida regina delle lagune.

Il primo atto di Garibaldi giunto a Firenze fu quello di aderire con tutto l'animo al manifesto dell'opposizione parlamentare esprimendo la speranza che tutta la nazione italiana sarà grata alle espressioni contenute nel patriottico documento dei 96 insigni sottoscrittori.

Oggi verso le 5 pom. ebbi il piacere di vedere questo popolare rappresentante in un umile fiacre con allato Guerrazzi per via Calzajoli. Vestiva il suo solito *punch* con berretto all'ungherese, le sue mani s'appoggiavano ad un bastoncino che teneva fra gambe e mi parve scorgere dalla sua placida e simpatica fisionomia i segni ancora di una prospera salute.

Il Cielo conservi mille anni il padre del popolo!

Egli prese alloggio in via dei Bardi N. 62 nella casa dell'immortale Guerrazzi, ove io mi recai per recapitargli alcune corrispondenze.

Ho letto l'indirizzo che la Commissione d'Ossopo ideò di far pervenire all'illustre personaggio, affinché la forte e generosa popolazione di Triliana possa bearsi della visita del Vincitore di Marsala, Calatini, Milazzo, Palermo.

Onore dunque alla rappresentanza dei difensori d'Ossopo, che in ogni tempo sa farsi promotrice di nobili idee!

Lasciando l'entusiasmo ed i voli pindarici, chiuderò questa mia col raccomandare di nuovo ad occuparsi delle prossime elezioni, onde uomini degni umanitari e saggi siedano in Parlamento. Il povero popolo approfondito nella miseria, ha bisogno di ristorare le esaurite sue forze, le plurime mammelle d'Iside sono secche di latte per lui... tutto peggiora e quanto!... a misura che la miseria cresce, il guadagno è più sicuro per due sole specie d'individui, per gli speculatori ed agiotatori... Buoni rappresentanti, elettori, possono essere tuttavia l'ancora di salvezza, è questione di vita o di morte... perciò all'erta... e badate alla scelta.

A rivederci.

NOTIZIE ITALIANE

Firenze. — Leggesi nel *Diritto*:

Ieri una commissione di esuli romani si presentò al generale Garibaldi, offrendogli un indirizzo.

Il generale l'accolse con la usata benevolenza.

Domani stamperemo l'indirizzo.

Leggesi nella *Nazione*:

Colle nomine fatte nell'ultimo Conciostoro dal Papa per alcune sedi vescovili d'Italia non si provvide neppure a due terzi delle Diocesi vacanti. Sulle altre ancora non si è presa alcuna determinazione.

Sembra essere negli intendimenti del Governo del Re di lasciarle per la massima parte in amministrazione, all'oggetto di agevolare poi la soppressione di quelle che non si reputasse necessario il conservare.

Leggesi nell'*Italia*:

— Dicesi che il principe ereditario non

tarderà a recarsi in Austria, e si aggiunge che ora si accompagna l'imperatore, allorché questi si recherà a Pest.

Di più sotto ogni riserva questa notizia.

Ogni sorta di commenti hanno circolato sulla improvvisa apparizione di Garibaldi a Firenze. Si ha parlato fra altre cose dell'influenza che egli potrebbe essere chiamato ad esercitare sulle elezioni. E la forse che si fonda la speranza di qualche candidato che non credono di poter sufficientemente nei loro titoli personali. (Oh come è carina l'Italia nelle sue argomentazioni). — Degli spiriti entusiasti hanno parlato anche della Grecia e degli avvenimenti che sembrano prepararsi. Frattanto Garibaldi si porta a Venezia da dove egli conta di ritornare quanto prima a Caprera.

— Questa mane alle 10 e mezzo il generale Garibaldi ha abbandonato Firenze dirigendosi verso Venezia per la via di Bologna-Ferrara.

Aveva nella sua carrozza la marchesa Pallavicini, ed i signori Scismit-Doda e Guastalla antichi deputati.

Molti dei suoi amici, l'attendevano alla stazione, notabilmente il generale Fabrizi ed altri antichi membri della camera elettiva.

Il generale va direttamente a Lendinara per ringraziare gli elettori di questo paese; egli vi passerà la notte e si recherà domani a Venezia.

Nel suo viaggio è accompagnato da sua figlia Telesita, dal maggiore Canzio marito di quest'ultima, dal colonnello Acerbi e l'avvocato Achille Moretti veneti.

Roma. — Da una lettera da Roma in data del 22 corrente, togliamo quanto segue:

Il tuono secco adoperato dalla *Correspondence-Bureau* nel trasmetterci per mezzo del telegrafo il sunto della nota del signor di Moustier, messe in gravi apprensioni alcuni dei nostri più veri patrioti, i quali per alcun tempo rimasero nella falsa credenza che il governo italiano avesse formalmente rinunciato a Roma.

È vero che il governo, secondo lo spirito di quella nota, non impedirà oltre i confini romani le sue truppe, né permetterà che da altri vengano oltrepassati, ma non vincolò mai la sua libertà d'azione nella probabile eventualità di un'insurrezione in Roma.

Infine, il testo del dispaccio della *Correspondence-Bureau* non era esatto, e a quel *jamaïs* di Moustier fu dato in sulle prime una esagerata interpretazione.

ESTERO

Austria. — Scrivono da Vienna alla *Gazzetta di Torino*:

Al ministero della guerra regna un'attività straordinaria. Venne finalmente adottato in modo definitivo la nuova uniforme dell'esercito. La tunica bianca viene sostituita da una grigio chiaro di lana; i calzoni azzurri sono conservati.

Una semplice cintura nera, a cui saranno appese la bajonetta e due giberne — una davanti e l'altra dietro — surroga le bianche tracolle, alti stivaletti succedono alle scarpe, il sacco vien reso più leggero ed aggiunto un cappuccio al mantello. Si trattava di sostituire un fazzoletto alla cravatta, ma fu preferito di lasciar questo come stava.

Il fucile Ramington fu adottato per l'armamento. Vi vennero però introdotti alcuni miglioramenti tolti dal fucile sistema Wanzel colle canne in acciaio fuso. Ne furono già commessi 250,000.

Nella *Debate* del 20 leggesi:

Si ha da Vienna: — Il conte Andrassy, presidente del ministero ungherese prestò oggi al mezzodì giuramento di fedeltà a mani di S. M. Da parte ungherese si trovavano a fianco del monarca a questa solennità, il vice cancelliere P. de Karolyi, e il consigliere au-lifico Bartos. Il conte Andrassy si fermerà qui certamente ancora domani.

— Nei ministeri del commercio e delle finanze furono istituite delle commissioni onde separare quegli oggetti che dovranno spettare

quindi innanzi alla sfera d'azione dei rispettivi ministeri ungheresi.

Secondo un telegramma privato giunto da Pest avrebbe avuto luogo iersera una dimostrazione nel teatro nazionale ungherese. Si dava l'*Ilka*, e alle parole: "Viva il re!" il pubblico proruppe in grida interminabili di giubilo.

La partenza di S. M. l'imperatore per Pest sarebbe ritardata fino ai primi di marzo a cagione della sciagura toccata alla famiglia imperiale, per cui anche la prestazione del giuramento dei ministri ungheresi avrebbe luogo, a quanto sembra a Vienna, e non a Buda. La loro nomina è già seguita, e il nuovo governo verrà presentato alla Dieta nella sua seduta di sabato prossimo.

L'inviato italiano conte Barral verrà ricevuto, a quanto ci viene annunciato, nei prossimi giorni da S. M. l'imperatore, onde presentare le sue credenziali. Si è occupato ora a stabilire il cerimoniale di quest'udienza di assunzione della sua carica, della condotta, ecc., rendendola per quanto è possibile solenne e splendida, prescindendo da ciò che il conte Barral non è rivestito del rango di ambasciatore, onde corrispondere alla distinzione affatto speciale dimostrata al barone di Kubeck, quando presentò le sue credenziali al re d'Italia, e che si continua sempre a dimostrarli.

Il caposezione de Schloßer fu incaricato della direzione del ministero di Stato. Il barone di Beust si riserva a quanto si rileva, gli oggetti costituzionali.

Turchia. — Nell'*Indépendance belge* troviamo i seguenti cenni sopra Giuseppe Karam:

Karam ha 39 anni. Saranno ben presto 7 anni che la sua celebrità è cominciata pel coraggio da lui dimostrato contro gli uccisori del Libano. Allora egli fu il solo che tentasse difendere i suoi fratelli con un pugno di valorosi raccolti in fretta e non peranco organizzati.

Dotato di grande attività di corpo e di mente, egli ha talvolta l'aspetto d'un poeta, e tale egli è infatti. Nella montagna vengono citati i suoi bei versi arabi, ma al giorno della battaglia si ridesta, arringa i suoi uomini, li esalta colla sua parola e più ancora col suo ardore; nell'ultima sua lotta contro le truppe turche egli fece con 500 Libanesi una marcia forzata di 20 ore, e così poté piombare all'improvviso sulla città di Beyrouth, che essendo sguernita si trovò a sua discrezione; ma invece di entrarvi da padroni, come avrebbe potuto, preferì di accettare l'onorevole transazione che gli fece proporre l'ambasciatore di Francia. Vincitore a Beyrouth, egli sarebbe stato costretto a continuare una vita avventurosa ed una lotta disperata, imponendo al suo paese ed a se stesso perdite che nella presente situazione sarebbero rimaste inutili.

I Turchi sono ancora troppo forti perchè si possa loro vietare l'ingresso nel Libano, come al tempo in cui i Maroniti ed i Drusi erano uniti sotto i loro emiri e basiri. Ma l'avvicinamento è stato avanzato molto dagli ultimi fatti che hanno esaltata l'immaginazione di quei popoli, e si racconta persino che un capo druso, il quale nelle stragi del 1860 fu uno dei più spietati, ha mandato a congratularsi con Giuseppe Karam.

Da una lettera inviata all'*Emancipatore Cattolico* dall'Inglese *Frederik Meyrick* Professore dell'Università di Oxford rileviamo due buone idee ivi espresse sulla formola *libera chiesa in libero stato*.

L'egregio professore dice che questa non potrebbe attuarsi se non è precorsa da una legge che stabilisce l'abolizione di ogni giuramento che obbliga i Vescovi ad essere vassalli del papa di Roma, e un'altra che privi i Vescovi della facoltà d'interdire i preti, che pur son cittadini dello stato, senza prima essere stata provata innanzi ai tribunali civili con un legale processo la colpa o il delitto da loro commesso che meriti questa pena.

Noi abbiamo voluto rilevare questa circostanza perchè il basso clero d'Italia comprenda il baratro che si aprirebbe a sé d'innanzi, se non si stringe attorno al principio di libertà, che senza nulla ostacolare le tendenze della sua coscienza lo uguagli nei diritti ad ogni altro cittadino e non lo renda, come spesso è avvenuto, schiavo degli intrighi e delle vendette dei suoi porporati.

Ultime Notizie

Il generale Garibaldi arriverà a Venezia quest'oggi alle ore 4 1/2 pomeridiane.

La Gazzetta di Firenze dice:

Crediamo insussistente la voce sparsa che l'on. Depretis intenda far rivivere il sistema delle molteplici imposte che era in vigore nelle antiche provincie, togliendo di mezzo quella sulla ricchezza mobile.

E più oltre:

Ci vien fatto credere che la Commissione creata per discutere le varie riforme che s'introduurranno nel nuovo organamento dell'esercito, continui con la più operosa e proficua attività i suoi lavori. Sarebbero state approvate alcune modificazioni da introdursi nel nostro sistema di reclutamento.

In un recente meeting, tenutosi a Manchester, si votò un fondo di 50,000 lire sterline per sottoscrizione, all'uopo di sovvenire alle spese di agitazione e di propaganda contro il progetto ministeriale di riforma. Seduta stanotte si raccolsero 10,000 lire sterline, cioè 250,000 franchi.

Il Wiest di Pietroburgo fa un quadro desolante delle condizioni in cui si trovano le provincie polacche. Manca il credito, la moneta, la mercanzia; mancano venditori e acquirenti; difetto completo di lavoro. Quindi miseria, furti, grassazioni e uccisioni.

Lo stesso giornale dice che giungono a Pietroburgo notizie molto allarmanti da tutte le parti dell'impero, sull'accoglienza fatta alle istituzioni territoriali e comunali.

Ci scrivono da Gorizia:

Vi do la notizia con la massima riserva, pronto a smentirla quando non la si avverasse. Dicesi che questo Tribunale stia istruendo un processo contro quei due manigoldi organi della pubblica sicurezza, per crimine di aggressione commesso a danno di quel professore cui vi tenni in altra parola. Vi lascio considerare la sinistra impressione che il fatto narrato vi suscita nella popolazione; tanto più che i furti sono all'ordine del giorno dacché quella schiatta esecrata, rifiuto della Società si è resa qui stazionaria.

Per caso mi venne dato di leggere nel *Diavoleto* di domenica 24, una lezione di prudenza che quel signor redattore si prende la briga di dare alla *Gazzetta di Venezia* esortandola ad essere più cauta nell'accogliere notizie falsate. Il *Diavoleto* non compreso quello ch'io vi scrissi. E' falso ch'io abbia letto che il signor Ruppick abbia dato la notizia del signor P... Io ho solamente detto, reduto fautore di sì esecrandi delitti (vedi *Diavoleto*). Ora a spiegazione dirò, ch'io volevo riferirmi alle sole parole *esecrandi delitti*, poiché il *Diavoleto* non è la prima volta che così chiama le dimostrazioni antiaustriache.

Del resto confermo il fatto narrato circa l'arresto del giovinetto sig. P...

E passando ad altro vi dirò che nella settimana corrente fu annunciata una festa da ballo grandiosa in cui s'interverranno, come il solito, la società codina, la reazionaria nonché altra fanghiglia di simil genia.

State sano.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Berlino, 24 febbraio. — Oggi ebbe luogo l'apertura del Parlamento della Germania del Nord. Il discorso del Re pone in rilievo l'ardente desiderio del popolo tedesco di riacquistare la sua grandezza passata, indi aggiunge: L'unione del popolo tedesco è da cercarsi nelle condizioni di fatto; non deve sacrificare l'ottenibile al desiderabile. Non si deve lasciar fuggir il momento favorevole all'eruzione dell'edificio; il totale compimento del medesimo può esser tranquillamente affidato all'azione unita dei principi e delle popolazioni della Germania. Per effettuare un accordo cogli Stati tedeschi del Sud e

per regolare le relazioni nazionali coi medesimi, noi offriamo la mano ai fratelli della Germania meridionale in modo franco e conciliante, non appena la Confederazione della Germania del Nord sarà abilitata a concludere trattati. — Il discorso fa risaltare il carattere difensivo della Confederazione degli Stati tedeschi, dicendo: Le stirpi tedesche si uniscono soltanto per la difesa, e non per l'offesa; il benevolo contegno dei più potenti Stati d'Europa dimostra che l'affratellamento viene compreso in questo senso.

Assistevano alla solennità tutti gli inviati esteri. Le loggie erano zeppe di gente.

Vienna, 23 febbraio. — (Borsa della sera) Naz. — Strade ferr. dello Stato 212.40. Credito 189.90 Prestito 1860 90. — prestito del 1864 83.80.

Parigi, 23 febbraio. — Chiusa Rend. al 3% 69.87, Strade ferr. austr. 418. Credit. mobil. 508. Lomb. 416. Rend. italiana 54.42. Obblig. austr. pronte 333. — a termine 329. — Consolidati 91.

NOTIZIE DI PROVINCIA E CITTA'

Ieri a sera all'assemblea Generale tenutasi al Teatro Minerva allo scopo di eleggere una commissione che si recasse a Venezia per invitare il generale Giuseppe Garibaldi a visitare la nostra provincia, riuscirono eletti i signori G. B. Dr. Cella, Francesco Rizzani, e Francesco Tolazzi. Sul risultato di questa riunione riceviamo dal nostro amico signor Bonini la seguente lettera che di buon grado pubblichiamo:

Sig. Redattore,

Udine, 25 febbraio, ore 7 pom.

Ecco ora dal Minerva e non so dissimulare d'essere rimasto scandalizzato dalla modalità di questa seduta. Il sig. Teodorico Dott. Vatri che forse aveva premura di partire, propose un triumvirato rispettabilissimo, ma che doveva risultare non come effetto di vaga ed incerta acclamazione, bensì d'un voto generale e segreto.

La inconsulta ed impolitica proposta venne sostenuta dal signor Bortolotti, il quale mostrando di non annettere importanza alla nomina di questa commissione d'invito, con parole tutt'altro che liberali s'oppose violentemente a qualunque contro progetto. Tutti sanno che non c'è in paese abbastanza maturità per le votazioni d'acclamazione, anche perché riescono troppe facili quando s'infiora il concetto con parole di patria e con nomi sacrosanti.

Mi lagno anche che sia caduta senza votazione la mia proposta dello scrutinio segreto. Era una cosa semplice, di facile attuazione, risultava come ispirata dalla pubblica opinione del paese e non d'un solo partito, e faceva emergere probabilmente le stesse persone senza destare rancori e senza autorizzare la faccenda che ora vien fatta alla democrazia udinese, d'essere stata assolutista ed esclusiva.

Mi creda,

Suo
PIETRO BONINI.

Istituto Filarmonico. (Ritardata) Sabato scorso assistemmo al saggio musicale dato dagli allievi di questo Istituto innanzi un pubblico scelto ed intelligente. La *Sinfonia* a grande orchestra nell'opera *Fausta* eseguita dai signori dilettanti ed allievi venne molto applaudita. Piacquero del pure la *Scena* e *Romanza* nell'opera Guglielmo Tell, la *Romanza della Marta* e la *Barcarola*, grazioso terzettino. Il signor del Fabbro nella *Scena* ed *Aria* nell'opera i Burgravi, si distinse

molto e s'ebbe i più caldi applausi. I pezzi però più culminanti e che ottennero il maggiore successo sono il Quartetto nell'opera *Rigoletto*, scena e Cavatina nell'opera *Norma* scena e preghiera finale nell'opera *Gli ultimi giorni di Sull*. — Sarebbe lungo se volessimo d'ognuno singolarmente parlare, diremo per sommi capi, che l'egregia signora Gallizia-De Paoli, tanto da provetta artista e comè tale il pubblico tratto più volte all'entusiasmo volle colmarla di lunghi e reiterati applausi. Bene assai la signora Gerstorff, la quale prometteva di riescire un contralto di vaglia, ed egregiamente il Degani. — In altra occasione promettiamo di più diffusamente intrattenerci sui meriti speciali di ciascheduno.

Intanto chiudiamo col tributare un giusto encomio al signor Giovannini egregio maestro dell'Istituto per la sua tanta premura affinché tutto riesca di generale soddisfazione.

Trattenimento privato. Nell'Istituto d'educazione del signor ab. Della Giusta, assisteremo domenica ad un variato trattenimento. Quei giovani allievi pazientemente istruiti recitarono i *Saccenti* specie di *vaudeville* con couplets musicati appositamente dal signor Travasari. La parte drammatica fu bene trattata ed in alcuni giovinetti trovammo delle felici disposizioni per la nobile arte del Roscio e dei Garrik. La parte cantabile fu pure bene eseguita dagli allievi, in ispezialità in un coro di bella fattura dove spiegarono per finita esecuzione. — In detta occasione si espose pure la nostra concittadina signora Basso la quale con molta disinvoltura e buon gusto cantò una specie di *ballata*, che riscosse l'applauso universale. La detta signorina fu costretta a farne il bis.

Venne pure caldamente applaudita la giovinetta Uria, la quale con una bella declamazione ebbe a mostrarsi d'una intelligenza e d'un sentimento non comuni. I battimani furono ripetuti, talché la dovette farne la replica. Una sorellina della detta giovinetta Uria, piacque molto in un pezzo a quattro mani che veniva suonato a pianoforte.

In una parola, la serata fu brillante ad onore del dirigente di quell'istituto.

L'ex negozio Braida. — Abbenchè da lungo tempo il sapessimo, nullameno un senso doloroso ebbe a farci provare la chiusura del negozio manifatture del signor Francesco Braida e Comp. Que' magazzini, da tempo, ornamento e decoro del palazzo Antivari, forniti sempre di quanto di più nuovo, di più ricercato sortiva in istoffe dalle rinomate fabbriche inglesi, non si ridussero più che ad una forse fuggevole memoria. Ad ogni modo (se pure non siamo male informati) una cosa vale a confortarci; ed è, che il signor Enrico Pittana ben conosciuto nella nostra città qual direttore del suddetto negozio di cui u'era il principale movente, e che sotto la sua direzione tanto ebbe a fiorire, per la sua attitudine, e per le sue cognizioni in quella partita, abbia diviso di aprire quanto prima al pubblico un negozio di merceria in unione al sig. Marco Springolo ora direttore del negozio Kotti, giovine del pari intelligente e molto benevolo. Noi vogliamo sperare che questi due giovani, uniti nelle forze e negli intendimenti non mancheranno di sempre più consolidare quella riputazione che si seppero co' loro meriti per lo innanzi procurare, tanto più che non potrà fargliene difetto l'occasione, se come si dice, dedicandosi al commercio di stoffe inglesi e d'altri articoli correnti di cui la posizione del negozio lo richiede, continueranno quelle ottime relazioni di cui la casa Braida volle lasciarli eredi.

È uscito il saggio di *Canti friulani popolari* raccolti e coordinati dal signor G. Gortani. Raccomandiamo al pubblico questo interessante libricolo, tanto più che il ricavato è devoluto a beneficio degli insorti di Candia.

Il suddetto opuscolo trovavsi vendibile dal signor Paolo Gamblerasi al prezzo di cent. 50.

La festa da ballo datasi questa notte al Teatro Minerva dalla società dell'Istituto Filarmonico, riuscì oltre modo brillante ed animata.

Assemblea elettorale che si riunisce questa sera al Teatro Minerva ore 8 pom. per versare in argomento alle elezioni.

Col convoglio delle quattro pom. parte la commissione nominata ad invitare il Generale Garibaldi a visitare il Friuli.

VARIETA'

La solita bottega. — M. L. è una buona vecchia che da qualche anno è costretta da una malattia cronica a guardare il letto; è benestante e ciò che le avanza dona ad alcuni suoi parenti che hanno dei bisogni. — Questa vecchia possiede una casa in prossimità ad un convento, non sappiamo se di preti o frati, parte della quale venne data a questi religiosi i quali si obbligarono di pagare alla vecchia proprietaria un canone d'affitto annuo.

Ogni giorno qualcuno di quei religiosi si recava a farle visita; l'altro di però si recarono da lei in più d'uno e in atto di profonda devozione raccontarono alla vecchia come un loro confratello nella passata notte avesse avuta una santa visione; le dissero in sogno a quel religioso comparve la santa... non ci ricordiamo quale, che gli disse aver ispirata la vecchia proprietaria della casa affittata al convento a diminuire il canone d'affitto, e d'averla consigliata prima di morte a tutto donare a quei religiosi.

La vecchia ascoltò in silenzio la storiella detta dal frate oratore, quindi soggiunse: Padri, li assicuro che la santa... non mi ha ancora ispirato a far questo; stieno certi però che appena essa mi ordinerà ciò, vivano sicuri che non lascerò andare a male i consigli e gli ordini d'una santa. — I religiosi visto che la vecchia sapeva ancora ciò che si facesse se ne andarono colla coda fra le gambe, ma il giorno dopo la circondarono nuovamente per sapere se durante la notte fosse venuta la santa. La vecchia, visto che la cosa non sarebbe terminata tosto, ha pensato di avvertire di queste mene un proprio parente che certo invigilirà perché nessuno venga a togli la polpetta dal piatto!

Borsa di Trieste del 25 febbraio.

Corso dei Cambi, valute ed effetti pubblici.

| 3 mesi | Scudo | Valuta austriaca | Dan. | Leti. |
|----------------------|--------|------------------|--------|--------|
| Amb. 100 M.B. | 3 | — | — | — |
| Amst. 100 f. d. O. | 4 | — | 107.25 | 107.25 |
| Aug. 100 f. v. G. | 1 | — | — | — |
| Londra 10 l. st. 1/2 | 127.50 | 127.65 | 127.85 | 128.00 |
| Milano 100 l. it. | 8 | — | — | — |
| Parigi 100 fr. f. | 80.60 | 60.70 | 80.85 | 80 |

Valute

| | D | L | Tal. d. Legor. | D | L |
|------------------|-------|-------|----------------|--------|--------|
| Zecch. imp. f. | 5.96 | 5.98 | Arg. p. f. 100 | 135.75 | 136.50 |
| Corone | — | — | Arg. p. f. 100 | — | — |
| Da 20 fr. | 10.24 | 10.24 | Col. di Sp. | — | — |
| Sovv. ingl. | 12.85 | 12.86 | Tallero da | — | — |
| Lire turch. | — | — | 120 Gran. | — | — |
| Tal. di M. T. D. | — | — | Da 4 fr. arg. | — | — |

Scudo di Piazza da Ser. 1/2 a Ser. 1/4 a Ser. 1/8 a Ser. 1/16 a Ser. 1/32 a Ser. 1/64 a Ser. 1/128 a Ser. 1/256 a Ser. 1/512 a Ser. 1/1024 a Ser. 1/2048 a Ser. 1/4096 a Ser. 1/8192 a Ser. 1/16384 a Ser. 1/32768 a Ser. 1/65536 a Ser. 1/131072 a Ser. 1/262144 a Ser. 1/524288 a Ser. 1/1048576 a Ser. 1/2097152 a Ser. 1/4194304 a Ser. 1/8388608 a Ser. 1/16777216 a Ser. 1/33554432 a Ser. 1/67108864 a Ser. 1/134217728 a Ser. 1/268435456 a Ser. 1/536870912 a Ser. 1/1073741824 a Ser. 1/2147483648 a Ser. 1/4294967296 a Ser. 1/8589934592 a Ser. 1/17179869184 a Ser. 1/34359738368 a Ser. 1/68719476736 a Ser. 1/137438953472 a Ser. 1/274877906944 a Ser. 1/549755813888 a Ser. 1/1099511627776 a Ser. 1/2199023255552 a Ser. 1/4398046511104 a Ser. 1/8796093022208 a Ser. 1/17592186044416 a Ser. 1/35184372088832 a Ser. 1/70368744177664 a Ser. 1/140737488355328 a Ser. 1/281474976710656 a Ser. 1/562949953421312 a Ser. 1/1125899906842624 a Ser. 1/2251799813685248 a Ser. 1/4503599627370496 a Ser. 1/9007199254740992 a Ser. 1/18014398509481984 a Ser. 1/36028797018963968 a Ser. 1/72057594037927936 a Ser. 1/144115188075855872 a Ser. 1/288230376151711744 a Ser. 1/576460752303423488 a Ser. 1/1152921504606846976 a Ser. 1/2305843009213693952 a Ser. 1/4611686018427387904 a Ser. 1/9223372036854775808 a Ser. 1/18446744073709551616 a Ser. 1/36893488147419103232 a Ser. 1/73786976294838206464 a Ser. 1/147573952589676412928 a Ser. 1/295147905179352825856 a Ser. 1/590295810358705651712 a Ser. 1/1180591620717411303424 a Ser. 1/2361183241434822606848 a Ser. 1/4722366482869645213696 a Ser. 1/9444732965739290427392 a Ser. 1/18889465931478580854784 a Ser. 1/37778931862957161709568 a Ser. 1/75557863725914323419136 a Ser. 1/151115727451828646838272 a Ser. 1/302231454903657293676544 a Ser. 1/604462909807314587353088 a Ser. 1/1208925819614629174706176 a Ser. 1/2417851639229258349412352 a Ser. 1/4835703278458516698824704 a Ser. 1/9671406556917033397649408 a Ser. 1/19342813113834066795298816 a Ser. 1/38685626227668133590597632 a Ser. 1/77371252455336267181195264 a Ser. 1/154742504910672534362390528 a Ser. 1/309485009821345068724781056 a Ser. 1/618970019642690137449562112 a Ser. 1/1237940039285380274899124224 a Ser. 1/2475880078570760549798248448 a Ser. 1/4951760157141521099596496896 a Ser. 1/9903520314283042199192993792 a Ser. 1/1980704062856608439838598752 a Ser. 1/3961408125713216879677197504 a Ser. 1/7922816251426433759354395008 a Ser. 1/15845632502852867518708790016 a Ser. 1/31691265005705735037417580032 a Ser. 1/63382530011411470074835160064 a Ser. 1/126765060022822940149670320128 a Ser. 1/253530120045645880299340640256 a Ser. 1/507060240091291760598681280512 a Ser. 1/1014120480182583521197362561024 a Ser. 1/2028240960365167042394725122048 a Ser. 1/4056481920730334084789450244096 a Ser. 1/8112963841460668169578900488192 a Ser. 1/16225927682921336339157800976384 a Ser. 1/32451855365842672678315601952768 a Ser. 1/64903710731685345356631203905536 a Ser. 1/129807421463370690713262407811072 a Ser. 1/259614842926741381426524815622144 a Ser. 1/519229685853482762853049631244288 a Ser. 1/1038459371706965525706099262488576 a Ser. 1/2076918743413931051412198524977152 a Ser. 1/4153837486827862102824397049954304 a Ser. 1/8307674973655724205648794099908608 a Ser. 1/16615349947311448411297588199817216 a Ser. 1/33230699894622896822595176399634432 a Ser. 1/66461399789245793645190352799268864 a Ser. 1/13292279957849158729038070559853728 a Ser. 1/26584559915698317458076141119707456 a Ser. 1/53169119831396634916152282239414912 a Ser. 1/106338239662793269832304564478829824 a Ser. 1/212676479325586539664609128957659648 a Ser. 1/425352958651173079329218257915319296 a Ser. 1/850705917302346158658436515830638592 a Ser. 1/1701411834604692317316873031661277184 a Ser. 1/3402823669209384634633746063322554368 a Ser. 1/6805647338418769269267492126645108736 a Ser. 1/13611294676837538538534984253290217472 a Ser. 1/27222589353675077077069968506580434944 a Ser. 1/54445178707350154154139937013160869888 a Ser. 1/108890357414700308308279874026321739776 a Ser. 1/217780714829400616616559748052643479552 a Ser. 1/435561429658801233233119496105286959104 a Ser. 1/871122859317602466466238992210573918208 a Ser. 1/1742245718635204932932477984421147836416 a Ser. 1/3484491437270409865864955968842295672832 a Ser. 1/6968982874540819731729911937684591345664 a Ser. 1/13937965749081639463459823875369182691328 a Ser. 1/27875931498163278926919647750738365382656 a Ser. 1/55751862996326557853839295501476730765312 a Ser. 1/111503725992653115707678591002953461530624 a Ser. 1/223007451985306231415357182005906923061248 a Ser. 1/446014903970612462830714364011813846122496 a Ser. 1/892029807941224925661428728023627692244992 a Ser. 1/1784059615882449851322857456047255384489984 a Ser. 1/3568119231764899702645714912094510768979872 a Ser. 1/7136238463529799405291429824189021537959744 a Ser. 1/14272476927059598810582859648378043075919488 a Ser. 1/28544953854119197621165719296756086151838976 a Ser. 1/57089907708238395242331438593512172303677952 a Ser. 1/114179815416476790484662877187024344607355904 a Ser. 1/228359630832953580969325754374048689214711808 a Ser. 1/456719261665907161938651508748097378429423616 a Ser. 1/913438523331814323877303017496194756858847232 a Ser. 1/1826877046663628647754606034992389513717694464 a Ser. 1/3653754093327257295509212069984779027435388928 a Ser. 1/7307508186654514591018424139969558054870777856 a Ser. 1/14615016373309029182036848279939116109741555712 a Ser. 1/29230032746618058364073696559878232219483111424 a Ser. 1/58460065493236116728147393119756464438966222848 a Ser. 1/116920130986472233456294786239512928877932445696 a Ser. 1/233840261972944466912589572479025857755864891392 a Ser. 1/467680523945888933825179144958051715511729782784 a Ser. 1/935361047891777867650358289916103431023459565568 a Ser. 1/1870722095783555735300716579832206862046919131136 a Ser. 1/3741444191567111470601433159664413724093838262272 a Ser. 1/7482888383134222941202866319328827448187676524544 a Ser. 1/14965776766268445882405732638657654896375353049088 a Ser. 1/29931553532536891764811465277315309792750706098176 a Ser. 1/59863107065073783529622930554630619585501412196352 a Ser. 1/119726214130147567059245861109261239171002824392704 a Ser. 1/239452428260295134118491722218522478342005648785408 a Ser. 1/478904856520590268236983444437044956684011297570816 a Ser. 1/957809713041180536473966888874089913368022595141632 a Ser. 1/1915619426082361072947933777748179826736045190283264 a Ser. 1/3831238852164722145895867555496359653472090380566528 a Ser. 1/7662477704329444291791735110992719306944180761133056 a Ser. 1/15324955408658888583583470221985438613888361522266112 a Ser. 1/30649910817317777167166940443970877227776723044532224 a Ser. 1/61299821634635554334333880887941754455553446089064448 a Ser. 1/12259964326927110866866776177588350891110689217812896 a Ser. 1/24519928653854221733733552355176701782221378435625792 a Ser. 1/49039857307708443467467104710353403564442756871251584 a Ser. 1/98079714615416886934934209420706807128885513742503168 a Ser. 1/196159429230833773869868418841413614257771027485006336 a Ser. 1/392318858461667547739736837682827228515542054970012672 a Ser. 1/784637716923335095479473675365654457031084109940025344 a Ser. 1/15

